

LUMIÈRE!

LA SCOPERTA DEL CINEMA

(Francia, 2015) - DCP. Bianco e nero. 93'
Realizzazione e montaggio di Thierry Frémaux
Con la voce narrante di **Valerio Mastandrea**

Davanti a questo spettacolo restammo tutti a bocca aperta, paralizzati dallo stupore, sorpresi al di là di qualsiasi definizione. Alla fine della proiezione fu un delirio, tutti si chiedevano come fosse stato possibile un simile risultato. (Georges Méliès)

C'è stato un tempo in cui il cinema sbucava dagli alberi, sorgeva dal mare, in cui l'uomo con la magica macchina da presa si fermava sulle piazze, entrava nei caffè, in cui tutti gli schermi spalancavano una finestra sull'infinito. Era il tempo di Louis Lumière. (Henri Langlois)

Nel 1895 i Lumière inventano il cinematografo, la macchina magica capace di riprendere il mondo. I loro operatori, inviati ai quattro angoli della terra, danno inizio alla più grande avventura della modernità: catturare la vita, interpretarla, raccontarla. Città, paesaggi, uomini, donne, bambini, animali, il lavoro, il gioco, il mare, la folla, la solitudine: la bellezza luminosa e potente di queste vedute lascia ancora senza fiato. Messa in scena, viaggi, trucchi, remake: i fratelli di Lione hanno inventato il cinematografo e stanno inventando il cinema.

114 film realizzati tra il 1895 e il 1905, i pochi che tutti conoscono (l'uscita dalle officine, l'arrivo del treno, l'innaffiatore innaffiato, tutta Parigi ai nostri piedi salendo sulla torre Eiffel) e tante gemme sconosciute, vengono presentati per la prima volta nel nuovissimo restauro digitale in 4K con la voce narrante di Valerio Mastandrea.

Che i Lumière abbiano inventato il cinematografo lo sappiamo tutti. Ma ci siamo mai chiesti veramente cosa questo significhi? Se guarderete questi 114 film vi accorgete che furono anche i primi autori del cinema. Questi film hanno, fin dal primo, la *Sortie de l'usine Lumière*, una consapevolezza dell'inquadratura che è assoluta. La bellezza di queste vedute lascia stupefatti e ci rapisce. Non sono soltanto le prime immagini in movimento che ritraggono il mondo, ma ce ne restituiscono una visione straordinariamente potente e bella. I Lumière sono stati capaci di restituirci un'immagine degli uomini e della terra estremamente positiva e gioiosa.

Per questo ritengo che questo film sia particolarmente prezioso. L'Institut Lumière, il suo presidente Bertrand Tavernier, il suo direttore Thierry Frémaux, hanno qui compiuto un vero miracolo perché hanno saputo trovare una chiave totalmente nuova per *programmare* le vedute Lumière che ritrovano così tutta la loro forza e bellezza.

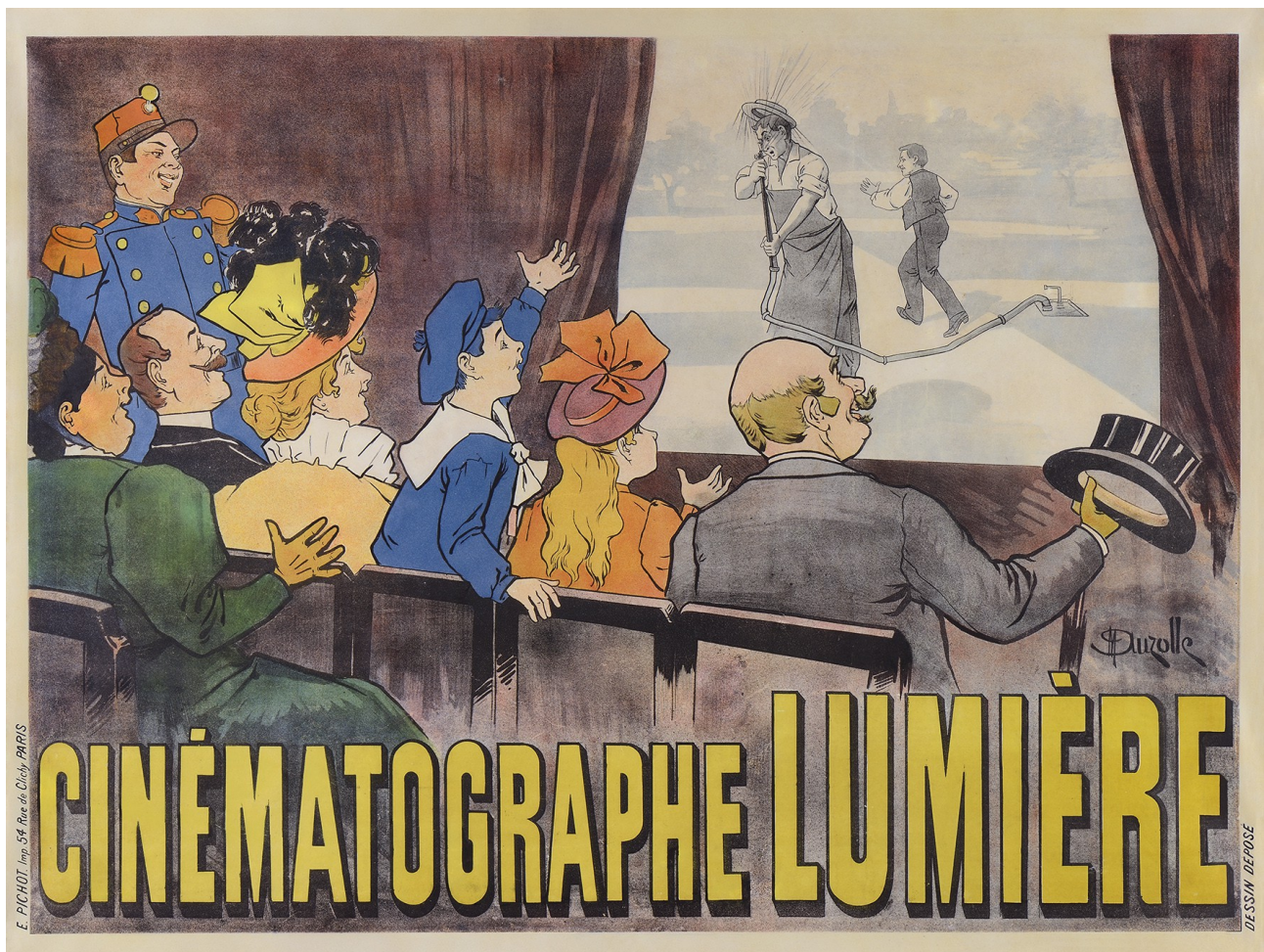
Questa perfezione non sarebbe stata raggiunta se il restauro non avesse conservato l'aspetto magico di tutte le vedute che è nella luce, nella capacità dei Lumière, dei loro operatori, delle loro invenzioni di catturare la luce del mondo, delle cose, degli esseri viventi.

Gian Luca Farinelli (direttore Cineteca di Bologna)

Nel 2015 il cinematografo Lumière ha compiuto 120 anni. L'uscita di questo film è l'occasione per riaffermare il valore *cinematografico* delle vedute Lumière. E dunque per ribadire l'importanza di coloro che hanno 'inventato' il cinema. Definiamo semplicemente 'un passo da gigante' quello che i Lumière fecero fare alle immagini in movimento, alle quali impressero un cambiamento di natura, facendole uscire all'aperto, facendo loro scoprire la vita, proiettandole davanti a un pubblico. Ma questo progresso non fu solamente tecnico. Perché il cinematografo è già il cinema tutto intero. Questa selezione di un centinaio di 'piccoli film' Lumière, inestimabili per ispirazione creativa, immaginario e visione del mondo, lo conferma. Affrontando questioni di messa in scena, inventando soggetti da cui prenderanno ispirazione centinaia di registi, inviando operatori ai quattro angoli del globo, i Lumière agirono da cineasti.

Un'opera che gioiosamente anticipa il cinema che verrà e che conserva oggi, all'epoca della rivoluzione permanente delle immagini, tutta la sua forza, fedele alle parole di Jean Renoir: "Nei Lumière a essere mostrata non è la Storia, ma la vita. E la vita è qualcosa di più profondo. È per questo che questi film sono così importanti: aprono la porta alla nostra immaginazione. È esattamente quello che oggi ci piace chiamare opera d'arte".

Thierry Frémaux e Bertrand Tavernier



distribuzione.ilcinemaritrovato.it/lumiere